

Gutto cavat lapidem.

FOGLIO AMMINISTRATIVO E POLITICO

Sarà pubblicato ogni
reclamo
che risulti fondato.Non si terrà conto degli scritti
anonimi.Si respingono lettere e pieghi
non affrancati.Non si restituiscono
manoscritti.

ABBONAMENTO

In Padova a domicilio
annuo L. 6.—
Fuori della Città L. 7.—
L'abbonamento è obbligato-
rio per un anno e pagabile
anche in tre rate.

INSERZIONI

In quarta pagina Cent. 12
la linea.
Articoli comunicati
Cent. 50 la linea.

Un Numero Cent. Cinque. — Arretrato Cent. 10.

Si pubblica ogni Domenica e Giovedì alle 10 ant.

L'Ufficio d'Amministrazione e Direzione è in Via Pozzo Dipinto, presso la Tip. Crescini.

IL BACCHIGLIONE

Col 1° Gennaio 1873 il *Bacchiglione* pubblicandosi tre volte la settimana muta la sua direzione, finora costituita dagli avvocati Caffi Eustorgio, Giuseppe Poggiana, Carlo Tivaroni, Angelo Wolff, e dal sig. Luigi De Prosperi, e sarà diretto da una persona sola, l'avv. Alessandro Marin.

Una tale mutazione di persone non produce nessun cambiamento di principii.

Sorto verso la fine dell'anno 1871, coll'intenzione di giovare alla propaganda del programma schiettamente liberale, collo scopo di esporre e difendere le idee di un partito numeroso ed intelligente, fino a quell'epoca disperso e disgregato, il *Bacchiglione* volgendo lo sguardo dietro a sè, alla sua breve, ma non facile carriera, nulla ha a rimpiangere, nulla a rimproverare a sè stesso.

Abbiamo combattuto con franca lealtà tutto ciò che credevamo nocivo al paese; abbiamo difeso con vigorosa energia tutto ciò che credevamo utile.

Nelle elezioni comunali del 1872 ebbimo la più manifesta prova della necessità di un giornale che combattesse pel paese e col paese; nella recentissima elezione politica di Piove-Conselve constatammo il progresso ed il favore costante che vanno incontrando gli uomini ed i programmi del partito di opposizione.

Alla *Lega democratica* del Veneto abbiamo dato il nostro modesto appoggio, e fummo più che largamente compensati dai serj e fecondi risultati di una adunanza

che per la prima volta affermò la esistenza in tutta la nostra regione di un partito democratico positivo, e composto di numerose e rispettabili personalità.

Combattendo senza ombra di interesse egoistico, per convinzione della verità di ciò che propugniamo, abbiamo evitato finchè ci fu possibile la lotta personale, e quando la necessità vi ci obbligò tentammo, e crediamo di esservi riusciti, di non oltrepassare i limiti della convenienza e della temperanza.

In una città ove i giornali di opposizione o non avevano potuto mantenersi o avevano deviato da quella linea di scrupolosa moralità, che è una condizione del successo, crediamo non andar errati sostenendo che l'opera nostra persistente, e la temperata polemica, abbiano giovato allo sviluppo, alla popolarizzazione della libertà e del diritto.

Se, come fu detto, è vero che in un paese costituzionale quando non vi fosse l'opposizione, bisognerebbe crearla, noi che fummo creati dalle circostanze, ma che dobbiamo la nostra vita prima all'appoggio di una eletta schiera di amici, poi alla simpatia del pubblico, dobbiamo incontrare favore anche presso quegli avversari, i quali ritengono appunto che ogni paese ha bisogno di un'opposizione, che serve a stimolare od eccitare i troppo soddisfatti amministratori della pubblica cosa.

Memori che le leggi vanno rispettate anche se cattive, e persuasi che se tali, devono riformarsi finchè è possibile, legalmente non abbiamo mai varcato i confini

della legge, come non abbiamo mai nascosto le nostre aspirazioni, come non abbiamo rifiutato il nostro appoggio per ragioni personali, a nessuna opera vantaggiosa ai più.

Il nostro passato risponde del nostro avvenire.

Noi continueremo a propugnare i principii della democrazia pratica da noi accettati; continueremo a combattere per il meglio, posto che il bene è per ora irrealizzabile; continueremo a lottare, perchè gli uomini indipendenti abbiano posto nei consigli del Comune, delle Provincie, dello Stato; continueremo a far pubblico ogni reclamo che sia giusto e fondato; continueremo insomma a tener alta la bandiera democratica, che sola può condurre il paese a raggiungere i suoi alti destini.

E in questa lotta il *Bacchiglione* avrà ancora compagni e collaboratori, così gli amici del cessante consiglio di direzione, come tutti quegli altri, i quali da molti anni dividono con noi speranze ed amarezze, e ci hanno accolto fin dal nostro apparire come legittimi loro rappresentanti, e ci hanno continuato a manifestare una fiducia ed un appoggio che certamente non demeriteremo mai, imperocchè noi rimaniamo quello che eravamo: *oggi e sempre*.

Abbiamo una nuova allocuzione pontificia colla solita dose di maledizioni contro l'Italia, e contro tutte le leggi che segnano un passo sulla via del progresso.

Il Papa però non si mostra soddisfatto nemmeno delle altre potenze: poichè rivolge aspri rimproveri alla Francia, alla Prussia.

sia, alla Svizzera e perfino alla Turchia - Confessa che tutti lo hanno abbandonato, ma ha fede che non sia molto lontano il giorno in cui Iddio, *aperti gli occhi*, chiamerà la sua chiesa a portentosi trionfi.

Siccome colla storia degli ultimi tempi alla mano si può provare che le scomuniche di Pio IX hanno giovato all'Italia assai più che le sue benedizioni, così dobbiamo augurarci che le ire del Vaticano non si calmino così presto, e che *l'inferlice prigioniero* continui a chiamare sopra di noi l'ira del cielo, tanto più che questo non sembra molto disposto ad ascoltarlo.

Seduta Consigliare del 27 Dic.

La seduta è aperta

Il Presidente annunzia che l'avv. Frizzerin ha presentato un'interpellanza sul Museo pubblico. Viene data lettura del processo verbale della seduta antecedente e viene approvata.

* *

Vengono approvate due deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta; la prima riguardante l'applicazione di due nuovi fanali a gaz nel pubblico Macello; la seconda l'assunzione in via provvisoria da parte dell'impresa del dazio della tassa di macellazione.

* *

Marcon chiede spiegazioni.

Il Sindaco dice che l'aumento non avrà principio, se non dal momento in cui andrà in attività il nuovo macello. Per ora non v'è niente d'innovato, soltanto l'azienda Dazio-Consumo dà speranze d'esigerlo con maggiore sicurezza dell'impresa Sgarzi.

Il Consiglio prende atto delle deliberazioni della Giunta.

L'assessore Zacco legge due relazioni: con la prima la Giunta propone il rialzo del soffitto dei sottoportici ai N. 2147 e 2148 in Prato della Valle: colla seconda propone la concessione in affitto per annue L. 600 (!) alla Società d'Incoraggiamento dello stabile detto la Gran Guardia in Piazza Unità d'Italia.

Entrambe queste proposte vengono approvate senza discussione e all'unanimità.

* *

Il Sindaco legge l'oggetto quarto dell'ordine del giorno: sussidio agli impiegati Municipali.

Gran bisbiglio nel pubblico, composto in gran parte d'impiegati del Municipio: tutti tendono le orecchie e molti di essi comprimono le pulsazioni del cuore.

* *

Il segretario legge una lunga relazione.

Il succo è questo, che la Giunta propone di dare un aumento del 6 0/0 sullo stipendio degli impiegati per l'anno 1873. Rizzetti trova molto meschino questo sussidio, paragonato ai loro bisogni. Non può

convenire che si abbia a dare il 6 0/0 tanto agli impiegati di primo ordine, come a quelli d'infimo grado. Qual sollievo possono arrecare sessanta lire ad un impiegato, carico di famiglia, e che vede ogni giorno diventare più costosi i generi di prima necessità? Propone quindi che si dia un compenso eguale a tutti.

* *

Il cons. Marzolo, appoggiando le idee svolte dal cons. Rizzetti, richiama l'attenzione del Consiglio sopra la triste condizione dei diurnisti: non capisce il motivo pel quale la Giunta non volle ammetterli al beneficio comune, mentre anch'essi sono poveri, e anch'essi soffrono per le stesse ragioni degli altri. La sola obbiezione che potrebbesi fare si è che essi sono provvisori: ebbene, egli dice, si conceda loro il sussidio in proporzione dei servizi che hanno prestato.

* *

Il Sindaco risponde al cons. Rizzetti che non bisogna tanto guardare alle condizioni speciali di ogni singolo impiegato, ma bensì prenderli nel loro insieme. Ora è provato che gl'impiegati del nostro Municipio, sono retribuiti molto meglio di tanti altri Municipj d'Italia, e vanno trattati alla pari con quelli di Milano e Bologna. Del resto posti a confronto dell'impiegato privato si trovano in migliore condizione, poi sono stabili e hanno diritto alla pensione. Rispondendo poi al cons. Marzolo gli fa osservare, come due anni or sono siensi pure esclusi i diurnisti, i quali d'altronde non stanno tanto male quanto si crede, avendo uno stipendio giornaliero che varia dalle it. L. 2. 50 alle 3. Del resto essi possono ad ogni ora abbandonare questa carriera per abbracciarne una migliore.

* *

Il consig. Rizzetti combatte alcune delle idee del presidente e termina dichiarando di mantenere la sua proposta.

* *

Il consig. Pertile ricorda, come in una altra seduta avesse fatto osservare che il sussidio non sarebbe stato adeguato al bisogno dei poveri impiegati — Prevede che l'anno venturo, ove non si deliberi uno stabile provvedimento, la questione non avrà fatto un passo innanzi. Non è perciò ch'io ricusi quel poco che mi si offre; non solo lo piglio, ma ne rendo grazie al Consiglio, soltanto desidero che la Giunta s'impegni a ritornare l'anno venturo sull'argomento, affine di divenire ad uno stabile aumento dello stipendio, almeno fino a tanto che dura il caro dei viveri.

L'on. Pertile formula in questo senso un ordine del giorno e lo trasmette al banco della presidenza.

* *

Il Sindaco torna a ripetere che gl'impiegati sono pagati bene — Lo spaventa

l'idea di un aumento senza limite; poichè se domani, egli dice, il prezzo dei viveri aumentasse, saremmo noi obbligati ad aumentare di nuovo lo stipendio? Per questi motivi la Giunta dichiara di non poter accettare la proposta del consig. Pertile, la quale include un impegno assoluto.

* *

Dopo ciò prega l'on. Rizzetti di spiegare la sua proposta.

Rizzetti dice che vorrebbe che le 13 mila lire destinate a sussidio degli impiegati venissero divise per capi, compresi i diurnisti.

Il consig. Pertile insiste nella sua proposta, malgrado che l'on. Sindaco abbia dichiarato di non poterla accettare.

* *

Si passa alla votazione della proposta Rizzetti e viene respinta.

Messo ai voti l'emendamento Marzolo è pure respinto.

La proposta Pertile è pure respinta, e viene accettata quella della Giunta.

* *

Il segretario dà lettura di un progetto per modificazioni al Regolamento delle guardie municipali.

Viene approvato.

* *

Per l'assenza dell'assessore Sacerdot l'oggetto: regolamento delle carni equine è rimandato alla prossima seduta.

* *

Viene in campo il preventivo 1873 per la Casa d'Industria.

Il consig. Tessaro chiede spiegazione sopra alcune cifre; non sa spiegare come il ricavato annuo del lavoro sia di L. 500' quando vennero registrate 400 presenze.

* *

Il Sindaco si unisce al Consiglio per deplorare lo stato di disordine in cui versa quell'Istituto: assicura però che la Giunta sta studiando la maniera di renderlo più vantaggioso. Il preventivo è approvato.

* *

Finalmente eccoci alla proposta Frizzerin e Maluta relativamente al voto sulla questione ferroviaria.

Si attendeva che quei due volessero risuscitare un morto; niente di tutto questo; fu una semplice questione di forma letteraria, perchè quando i posteri faranno la strada suddetta non potrebbero sentire dalla viva voce di nessuno degli attuali votanti la letterale interpretazione del voto — Frizzerin e Maluta avevano paura che i posteri credessero che il Consiglio di Padova avesse intenzione di andare a Bassano per Castelfranco, toccando Camposampiero e Cittadella.

Si fece una dichiarazione e tutto fu finito.

* *

Siamo all'interpellanza Frizzerin. Il

pubblico si è delegato: non restano nella sala che i pompieri e il povero cronista. Credo che i consiglieri abbiano anch'essi una gran voglia d'andarsene, ma...

* *

L'on. Frizzerin prende, come al solito, le cose alla larga: parla di voci sinistre sulla vita del Museo: di rovina imminente di quell'edificio: di un nostro giornale cittadino (che sia il *Bacchiglione*!) il quale ha detto di aver udito... non so che cosa. Vuole essere lui chiamato responsabile di tutto, perchè lui è il papà del museo; infine, dopo una mezz'ora, si ferma per domandare al Sindaco se sa nulla del museo.

* *

Il Sindaco, col suo sorrisetto abituale, mette in pace il consig. Frizzerin, e gli applica per calmante una lettera dell'ing. Meggiorin, dove è detto che si sono manifestate nel muro tre fenditure, ma che tosto vi si è messo riparo e che non esiste nessun pericolo.

Il consigliere, come era da immaginarsi, ringrazia ecc. e si dichiara soddisfatto.

* *

E molto più soddisfatto il cronista, perchè si è miracolosamente salvato da una discorsite-Frizzerin.

Il sostituto Segretario

Il *Corriere Veneto* nel suo numero d'ieri contiene una corrispondenza da Conselve che è un vero pasticcio di amenità con una salsa saporitissima di maligne insinuazioni.

Volete sapere chi ha vinto? Breda? Oibo! È stato il candidato del *Corriere Veneto*, il cav. Bojani!!

Sì proprio lui; pare impossibile ma la è così; anzi, se dobbiamo credere ad una voce venuta da Conselve, non sarebbe Breda quello che va a Roma per rappresentare il Collegio di Piove-Conselve, ma bensì il cav. Bojani, il quale sta facendo fagotto, e fra i varj oggetti che porta seco vi ha pure la famosa opera *sul Decentramento*, chiosata di suo pugno che intende di regalare alla Camera.

Il corrispondente poi ci fa l'appunto di aver portato per *opportunità* la candidatura Giuriati. Che bella novità!

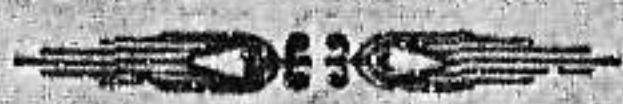
Ma se è quello che noi abbiamo dichiarato fin da principio!

In quanto ai mezzi adoperati dal *Bacchiglione* egli sa di non averne adoperati che di onesti, e se l'innamorato della candidatura Bojani volesse sortire dal terreno delle reticenze, in cui si mostra abilissimo, noi gli proveremo ch'egli ha mentito.

Il telegrafo ufficiale nel riferire la votazione del collegio di Piove pubblicò i voti di Breda eletto, e di Bojani, candidato clericale, che furono 80. Ma soggiunse che gli altri voti andarono dispersi. Avvertiamo che il bollettino pubblicato nei giornali del

Veneto fra questi *dispersi* ne annotò 75, all'avv. Giuriati candidato dell'opposizione.

Il telegrafo tace quello che non garba ai suoi padroni. (Riforma)



CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Sappiamo che nella seduta secreta del Consiglio comunale tenutasi jeri sera, al posto di vice-segretario di III. classe venne nominato il sig. Marcato Luigi.

Casino Pedrocchi. Nell'ultimo numero del *Bacchiglione* fu indicato che nella prima seduta del 23 corr. del Casino eransi votate deliberazioni e nomine di cariche, sebbene i soci presenti non fossero la maggioranza, dichiarandosi di ritenere tale seduta come *invalida e nulla*.

Ci si comunica ora il Regolamento del Casino Pedrocchi, il cui art. 52 dice:

« Ogni deliberazione è valida ed obbligatoria, tanto pei soci che intervennero quanto per quelli che non fecero parte della società, qualunque sia stato il numero dei soci intervenuti. »

« Quando poi trattisi di riforme al Regolamento, è necessario l'intervento all'adunanza sociale della metà almeno dei soci ordinari. »

« Ove ad una prima adunanza convocata per tale scopo, non si ottenga questa proporzione, sarà valida una seconda adunanza anche colla presenza di un quinto solo dei soci, e se non riesce nemmeno questa, sarà valida una terza adunanza, qualunque sia il numero degli intervenuti. »

Si può adunque credere difettoso tale articolo, ma si deve convenire che nella seduta del 23 corr. non trattandosi di riforme al Regolamento, la seduta fu regolare qualunque sia stato il numero dei presenti.

Per dovere di esattezza ci affrettiamo a pubblicare tale rettifica.

Anche noi lodiamo volentieri col *Giornale di Padova* la diligenza degli elettori del Collegio di Piove-Conselve nell'esercitare il più prezioso dei diritti che abbia un cittadino, quello di eleggere il rappresentante della nazione.

Noi però vogliamo esprimere un altro desiderio, cui speriamo farà adesione anche il *Giornale Ufficiale*, ed è che l'autorità politica, i Sindaci, e soprattutto, si badi bene, soprattutto l'autorità giudiziaria si tengano estranei alla lotta elettorale, onde non esercitare alcuna pressione sull'animo degli elettori. —

Lapide ad Annita Garibaldi

L'Italia, che tanto deve a quell'eccezione della specie, che si chiama Garibaldi, non attuo per anco l'idea di porre un ricordo alla tanto da lui amata, degna compagna all'eroe, e benemerita della causa italiana.

La seguente iscrizione del chiaris. nostro concittadino Carlo Leoni, si bene accetta al generale, che gli dimostrò la sua gratitudine a voce e in iscritto, compendia tutta l'indole di lei e la vita.

Annita Riveras

intrepida figlia delle libere Americhe
cuor d'eroe
a Garibaldi consorte degna

per arcana medesimezza di amore
ogni suo commoversi
istantanea riverberava
ai favolosi ardimenti
quattro lustri cooperò
ebbe ferite trionfi
nelle valli di Comacchio dagli austriaci
austriacamente inseguita
per immaturo parto affranta
nel disperato dolore di Lui
mancò

17 Agosto 1849

Il *Bacchiglione* fa voti, perchè questa epigrafe possa venire al più presto collocata nella tenuta Guiccioli alle Mandriole su quel di Comacchio là ove l'infelice donna tra gli strazi più crudeli spirò, e quando talun cittadino ne mostrasse il desiderio, il *Bacchiglione* di gran cuore offrirebbe le sue colonne per una sottoscrizione per una lapide.

Ci scrivono da Bovolenta:

La lotta elettorale è finita, ma ha lasciato dietro di sé delle tracce che per ora non si potranno facilmente cancellare.

Il Sindaco di Bovolenta avv. Pignolo, fautore sfegatato della candidatura Bojani prima, poi della candidatura Breda, ha sollevato col suo contegno verso gli elettori l'indignazione di tutti gli onesti.

Il peggio si è che il governo lo ha riconfermato a Sindaco; ma il paese che lo disprezza pel poco decente contegno tenuto nel caffè Bodelli la sera delle elezioni, essendosi egli permesso di dileggiare gli elettori di Bovolenta, gli farà, qualora volesse ritornarvi, l'accoglienza che si merita.

So dirvi inoltre che tutti a Bovolenta nutrono la speranza che il Sindaco, vista la mala parata, darà le sue dimissioni.

Consiglio Provinciale

Riserbandoci di dare nel prossimo numero un resoconto più dettagliato della seduta di jeri, riportiamo intanto le importanti deliberazioni che sono state prese.

Il Consiglio ha deliberato di unirsi in Consorzio colle provincie di Treviso e di Vicenza allo scopo di costruire ed esercitare le linee ferroviarie Padova-Cittadella-Bassano e Vicenza - Treviso, accogliendo anche la proposta della divisione delle relative spese. — Resta a carico della provincia di Padova la costruzione del tronco Padova-Cittadella e la metà dell'altro Cittadella - Bassano, utili ed oneri d'esercizio proporzionati alla spesa di costruzione.

Dopo ciò il Consiglio ha votato un sussidio di altre L. 4000 pei danneggiati dalle inondazioni, e l'acquisto di 12 posti all'Ospizio Marino per la somma di L. 7400.

Il Gerente responsabile Stefani Antonio

SI AVVERTE che tanto l'offelleria a S. Clemente, quanto quella dei due Diamanti all'Antenore, condotte dalla ditta **Angelo-Brigenti**, sono provviste dei rinomati **Panettoni di Milano** e della vera **Pasta Margherita di Bologna**, nonchè di un assortimento di Vini — Nazionali ed Esteri.

D'AFFITARSI pel 7 Aprile p. v. il locale amobigliato ad uso Osteria e Albergo con adiacenze sito alla Porta Codalunga in questa Città all'insegna del *Parlamento*. Rivolgersi, al proprietario che abita a Codalunga al N. 4476 D —

CORRIERE VENETO

PADOVA

QUOTIDIANO

PADOVA

A N N O S E C O N D O

Col 1. gennajo 1873 il *Corriere Veneto* entra nel secondo anno della sua esistenza.

L'Amministrazione può affermare che tutte le promesse fatte allorchè questo giornale venne alla luce, furono mantenute, non solo, ma oltrepassate, e il favore del pubblico lo manifestò chiaramente.

Per l'anno nuovo, il *Corriere* continuerà ad avere quotidianamente un articolo di fondo, ed una corrispondenza dalla Capitale, e settimanalmente una corrispondenza da Parigi. Esso avrà pure, come per lo passato, carteggi da parecchie città italiane, da tutte le città e da molti paesi del Veneto. Una rivista quotidiana della Stampa Veneta, articoli e notizie sulle questioni o sui fatti più importanti che interessano la nostra Regione, completano questa rubrica a cui la Redazione rivolge le sue cure speciali.

Essa prega anzi tutti i Municipii ed i cittadini di ciascun Comune del Veneto a volerle rimettere comunicazioni e notizie che verranno inserite gratuitamente.

Alla Cronaca cittadina si continuerà a fare largo posto in queste colonne ed il notiziario sarà sempre accurato e recente.

L'aggregazione di nuovi collaboratori mostrò per lo passato e mostrerà per l'avvenire, che il *Corriere Veneto* tende a migliorarsi man mano che il pubblico favore va incoraggiandolo.

L'Amministrazione può annunciare parecchi lavori che verranno pubblicati in appendice nel corso dell'anno. (Il Romanzo *I Perduti e gli Eletti* è vicinissimo al suo termine).

Tre sono **originali italiani** e furono **scritti espressamente per il (Corriere Veneto.)**

Tre sono stranieri, ma appartengono a tre letterature diverse (tedesca, francese e spagnuola) e due di essi vennero **tradotti appositamente** per il nostro giornale.

I romanzi ORIGINALI ITALIANI sono:

CLARA

Scene Sociali di P. G. Molmenti.

BACIO DI FRINE

del dottor Antonio Molinari

DA PADOVA A PADOVA

e Viceversa — Viaggio di U. U. U.

I Romanzi stranieri sono:

IL CAPPUCCIO ROSSO

versione dal tedesco del dott.
Anton Maria Barea

UNA VENDETTA SOTTO FILIPPO II

racconto storico di V. Joly- traduzione
dal francese di Gustavo Mayrargues

STORIA D'UN UOMO

raccontata dal suo scheletro (1)
Romanzo di D. Manuel Fernandes y Gonzalez

(1) Questo interessantissimo e strano verrà pubblicato per primo nelle appendici, e cioè *fra pochi giorni*.

Il *Corriere Veneto*, in ragione al suo formato, alla sua pubblicazione quotidiana (compresi i giorni festivi) è il foglio del Veneto **più a buon mercato**, per gli abbonamenti.

Un anno	Sci mesi	Tre mesi
Padova all'ufficio L. 12.—	Padova all'ufficio L. 6.—	Padova all'ufficio L. 3.—
Idem a domicilio « 16.—	Idem a domicilio « 8.50	Idem a domicilio « 4.50
Per il Regno « 20.—	Per il Regno « 11.—	Per il Regno « 6.—

UN MESE ALL'UFFICIO LIRE UNA

cioè poco più di **tre centesimi** al numero.

Meglio che illudere gli associati con regali che vengono pagati dagli abbonati stessi, l'Amministrazione ha creduto più utile e più decoroso ribassare le associazioni a chi s'abbona per un tempo lungo, cosicchè p. e. l'associato nel Regno d'un anno risparmia su quello d'un trimestre L. quattro, quello d'un anno a domicilio risparmia su quello d'un trimestre L. due, ecc. ecc. Gli abbonamenti poi all'ufficio sono ridotti *al più mite prezzo possibile*.

Tutte queste facilitazioni vengono fatte allo scopo che il giornale risponda al suo titolo di *Corriere Veneto*, diffondendosi sempre più in tutti i Comuni delle nostre Provincie.

L'AMMINISTRAZIONE